

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

2° TRIMESTRE 2018



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 2° trimestre 2018	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Estrattive	10
2.4 Costruzioni.....	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel secondo trimestre del 2018 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue quindi la fase positiva che sta caratterizzando questa prima metà dell'anno.
- La domanda interna continua a crescere su buoni ritmi. In particolare nel periodo in esame si riscontra un ulteriore rafforzamento della domanda locale, che aumenta su base annua del 7,6%, mentre, pur mantenendo una dinamica favorevole (+3,8%), rallenta leggermente la sua evoluzione la domanda nazionale rispetto al trimestre precedente.
- Le esportazioni continuano a mostrare un andamento positivo, pur evidenziando nel trimestre in esame un rallentamento rispetto al periodo precedente (+4,8%), e contribuiscono all'accelerazione della ripresa e al sostegno di quei comparti maggiormente *export oriented*.
- I settori che evidenziano le variazioni del fatturato più sostenute sono l'estrattivo (26,8%) e le costruzioni (+16,2%). Si tratta di due comparti che si sono caratterizzati negli ultimi anni per una profonda crisi strutturale, ma che in questa prima parte del 2018 lasciano intravedere dei segnali di recupero.
- I settori del manifatturiero (+5,3%), del commercio al dettaglio (+5,3%), dei trasporti (+5,3%) e dei servizi alle imprese (+5,6%) si connotano per una dinamica simile ed ampiamente favorevole, mentre il commercio all'ingrosso propone una variazione positiva, ma più contenuta (+1,8%).
- La variazione tendenziale del fatturato risulta in aumento per tutte le classi dimensionali considerate, ma si rafforza decisamente solo tra le imprese di media e grande dimensione.
- L'occupazione propone una crescita sostenuta (+2,4%) per il secondo trimestre consecutivo. Le variazioni più marcate si rilevano nei settori dei trasporti e dei servizi alle imprese, mentre si evidenziano delle contrazioni presso i settori dell'estrattivo e, più debolmente, del commercio all'ingrosso.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è leggermente negativo (-0,9%), mentre risulta in decisa crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) con aumenti pari rispettivamente a +3,1% e a +5,2%.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta sostanzialmente nulla (-0,2%), dopo due trimestri di crescita eccezionalmente sostenuta. Gli ordini si contraggono presso le imprese più piccole, con 1-10 addetti, mentre risultano in crescita tra le medie e le grandi imprese.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in lieve peggioramento rispetto a quella decisamente positiva evidenziata nello scorso trimestre, ma si mantengono sui livelli antecedenti la crisi.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2018	2° trim 2018
Estrattivo	14,6	26,8
Manifatturiero	10,0	5,3
Costruzioni	3,9	16,2
Commercio ingrosso	1,2	1,8
Commercio dettaglio	6,6	5,3
Trasporti	4,8	5,3
Servizi alle imprese	0,3	5,6
Totale	6,2	5,9
1 - 10 addetti	3,8	1,4
11 - 50 addetti	5,0	8,4
oltre 50 addetti	7,7	7,3

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2018	2° trim 2018
Estrattivo	-1,6	-7,2
Manifatturiero	2,4	2,1
Costruzioni	-0,4	0,0
Commercio ingrosso	0,9	-2,3
Commercio dettaglio	1,5	1,8
Trasporti	5,6	4,8
Servizi alle imprese	6,1	5,6
Totale	2,8	2,4
1 - 10 addetti	0,1	-0,9
11 - 50 addetti	4,1	3,1
oltre 50 addetti	4,6	5,2



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il secondo trimestre del 2018 propone dei risultati economico-occupazionali decisamente positivi e sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel trimestre precedente. Il fatturato complessivo dei settori esaminati nell'indagine cresce del 5,9% su base tendenziale e tutti i comparti considerati si caratterizzano per un aumento dei ricavi delle vendite su base annua, pur con intensità diverse. Il sostegno all'economia locale è garantito sia dalla domanda interna, locale e nazionale, sia dalle esportazioni che continuano ad evidenziare un'evoluzione positiva.

Particolarmente confortanti anche i dati occupazionali, che mostrano una crescita degli addetti su base tendenziale in considerevole aumento (+2,4%), per il secondo trimestre consecutivo. Le imprese di media e grande dimensione ampliano la loro base occupazionale con maggiore intensità rispetto ai trimestri precedenti, mentre si rileva una lieve contrazione dei posti di lavoro presso le unità di più piccola dimensione.

In termini prospettici si riscontrano però alcuni elementi che lasciano ipotizzare un leggero rallentamento di questa fase brillante di sviluppo nei prossimi mesi. La dinamica degli ordinativi è in deciso rallentamento, a causa soprattutto della contrazione degli ordini presso le unità di più piccola dimensione e il *sentiment* degli imprenditori, pur rimanendo vicino ai livelli massimi dal 2007, evidenzia un leggero peggioramento rispetto ai primi tre mesi del 2018.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Le prospettive di crescita dell'economia internazionale si mantengono positive pur in presenza di una crescente divergenza tra i cicli congiunturali di Area euro e Stati Uniti. Infatti, nell'Area euro la crescita prosegue, seppure a ritmi più moderati, come confermano i dati del Pil relativi al secondo trimestre (+0,4% rispetto al trimestre precedente) e gli andamenti di alcuni tra i principali paesi europei, come Spagna (+0,6%), Italia (+0,2%) e Francia (+0,2%). Per contro, l'economia statunitense, la cui stima preliminare del

Graf. 1 Economic Sentiment Indicator
(valori destagionalizzati, indici 2010=100)



Pil ha registrato una forte accelerazione rispetto a quanto rilevato nei primi tre mesi dell'anno (+1,0% rispetto a +0,5%), mostra evidenti segnali di rafforzamento del *trend* positivo. In questa fase, la crescita è trainata dalla spesa per i consumi, dalle esportazioni e dagli investimenti fissi non residenziali. Anche il commercio mondiale continua a crescere anche se l'introduzione di dazi all'importazione da parte dell'amministrazione statunitense rappresenta un significativo fattore di rischio al ribasso per i prossimi mesi.

Anche i dati del Central Plan Bureau relativi al volume del commercio mondiale nel secondo trimestre, sostanzialmente sugli stessi livelli del trimestre precedente, mostrano alcuni segnali di incertezza.

Per quanto riguarda la fiducia, secondo l'Economic Sentiment Indicator (ESI) la situazione è stazionaria: l'indice diminuisce infatti per industria, costruzioni e commercio al dettaglio, mentre migliora per i servizi. Rimane stabile la fiducia dei consumatori.

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2017	Proiezioni	
		2018	2019
Mondo	3,7	3,9	3,9
Economie Avanzate	2,4	2,4	2,2
Area euro	2,4	2,2	1,9
USA	2,3	2,9	2,7
Germania	2,5	2,2	2,1
Francia	2,3	1,8	1,7
Italia	1,5	1,2	1,0
Regno Unito	1,7	1,4	1,5
Giappone	1,7	1,0	0,9
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,7	4,9	5,1
Cina	6,9	6,6	6,4
India	6,7	7,3	7,5
Russia	1,5	1,7	1,5
Brasile	1,0	1,8	2,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, luglio 2018

1.2 Italia

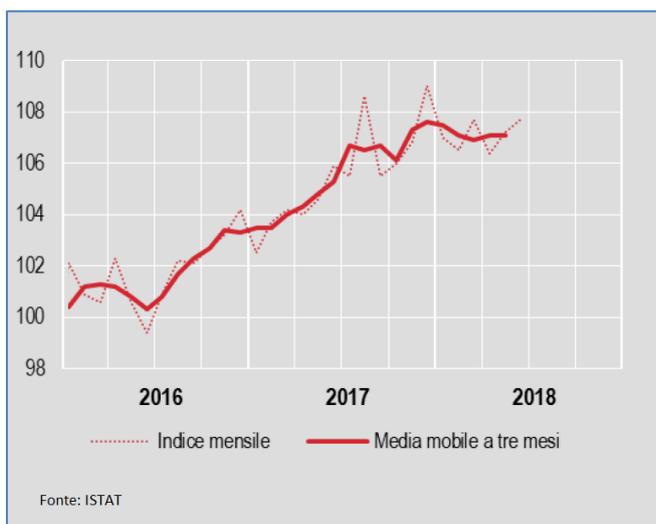
Imprese

Prosegue la fase di rallentamento della crescita economica italiana anche nel secondo trimestre. L'aumento congiunturale del Pil è stato pari allo 0,2% (+0,3% nel primo trimestre) sostenuto dalla domanda interna mentre la componente estera netta ha fornito un apporto negativo.

Nel periodo aprile-giugno la produzione industriale è rimasta stazionaria mentre gli ordinativi hanno mostrato una flessione (-1,1%), nonostante nel mese di maggio si sia evidenziato un significativo recupero degli ordinativi esteri.

Graf. 2 Produzione industriale, indice destagionalizzato e media mobile a tre mesi

Gennaio 2016 – giugno 2018 (base 2015=100)



Anche i dati nel settore delle costruzioni non forniscono segnali incoraggianti: nel trimestre marzo-maggio 2018 l'indice destagionalizzato della produzione è diminuito rispetto ai tre mesi precedenti (-2,2%).

Famiglie e mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2018, nonostante la flessione registrata a giugno, si conferma il trend positivo del tasso di occupazione (58,7%, 0,4 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente). La crescita congiunturale degli occupati è consistente (+0,8% rispetto al trimestre precedente, +196 mila), trainata dal lavoro a termine (+123 mila) e da quello indipendente (+75 mila), mentre permane stabile il livello dei dipendenti a tempo indeterminato.

Prezzi

La risalita dell'inflazione nell'Area Euro si è avvertita anche nel panorama economico nazionale benché la dinamica dei prezzi continui a collocarsi su ritmi inferiori alla media europea (+2,1%) e a quelli dei principali partner (Germania, Spagna e Francia) i cui tassi variano tra il 2,1% e il 2,6%.

Secondo la stima preliminare dell'indice per l'intera collettività (NIC), il tasso di crescita tendenziale è aumentato all'1,5%.

Le pressioni interne si confermano moderate, determinate da una dinamica retributiva ancora contenuta anche se in recupero, e dalle limitate sollecitazioni provenienti dai prezzi all'importazione e alla produzione.

Graf. 3 Inflazione al consumo Italia - Area euro
(IPCA; var. tendenziali e punti percent.)



2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2018

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre 2018 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 5,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.4).

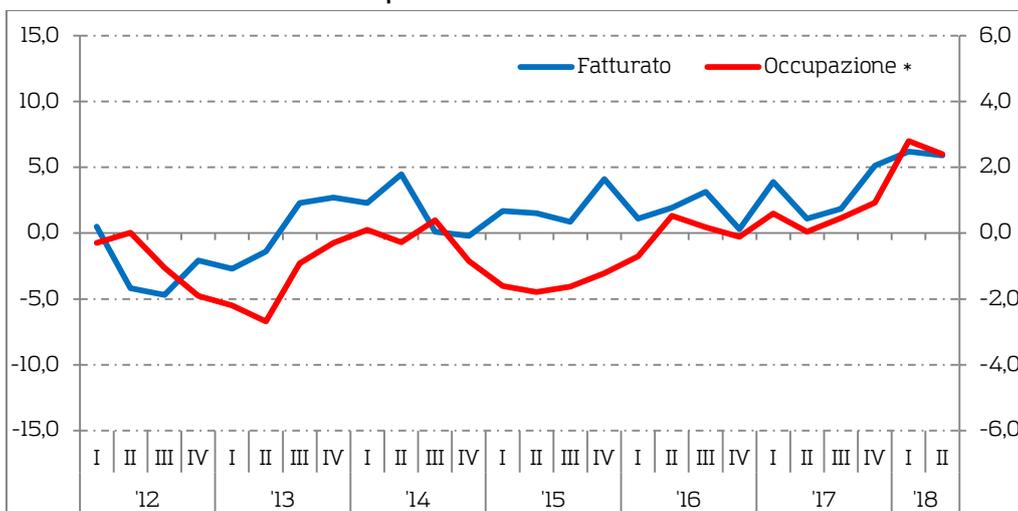
La domanda interna mostra un andamento decisamente favorevole, con un aumento particolarmente sostenuto della domanda locale (+7,6%), mentre la domanda nazionale propone una crescita meno intensa (+3,8%). Le esportazioni mantengono un tasso di crescita sensibilmente positivo, tuttavia fanno rilevare un rallentamento rispetto al trimestre precedente (+4,8%) (Graf.5).

Tutte le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione del fatturato complessivamente positiva. L'aumento percentuale rilevato presso le piccole imprese, con 1-10 addetti, è però di entità modesta (+1,4%), mentre quello rilevato presso le medie (+8,4%) e le grandi imprese (+7,3%) è decisamente più marcato (Graf.6).

L'occupazione nel trimestre risulta in crescita sostenuta (+2,4%) e, per il secondo trimestre consecutivo, su livelli che non si registravano da un decennio. Gli addetti si contraggono solamente presso i settori dell'estrattivo e del commercio all'ingrosso, mentre evidenziano una dinamica positiva in tutti gli altri comparti.

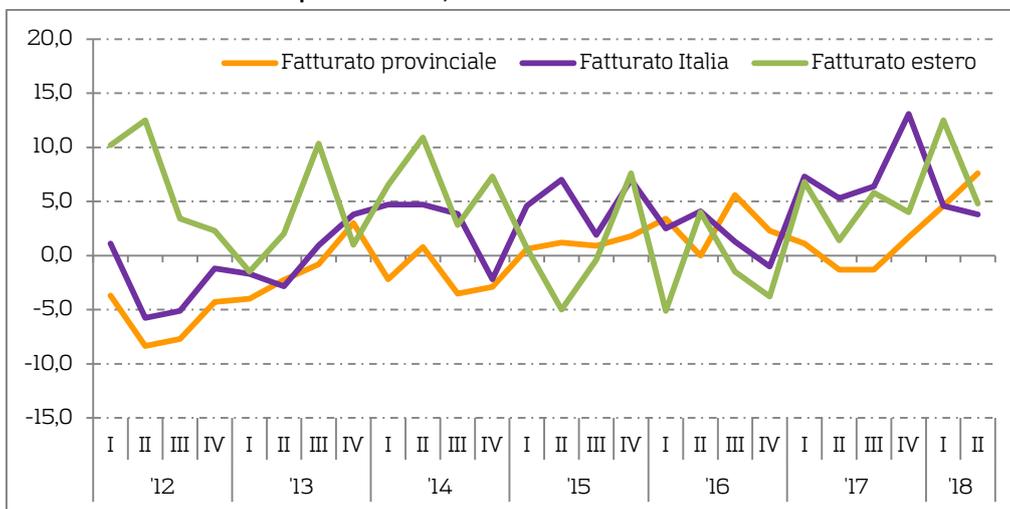
La situazione occupazionale è in leggera contrazione presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione del -0,9%, mentre gli occupati risultano in deciso aumento presso le medie (+3,1%) e le grandi imprese (+5,2%). Le ore lavorate evidenziano anch'esse una crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+3,8%), variazione determinata in parte dalla presenza di un giorno lavorativo in più rispetto al 2017 (Graf.7).

Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

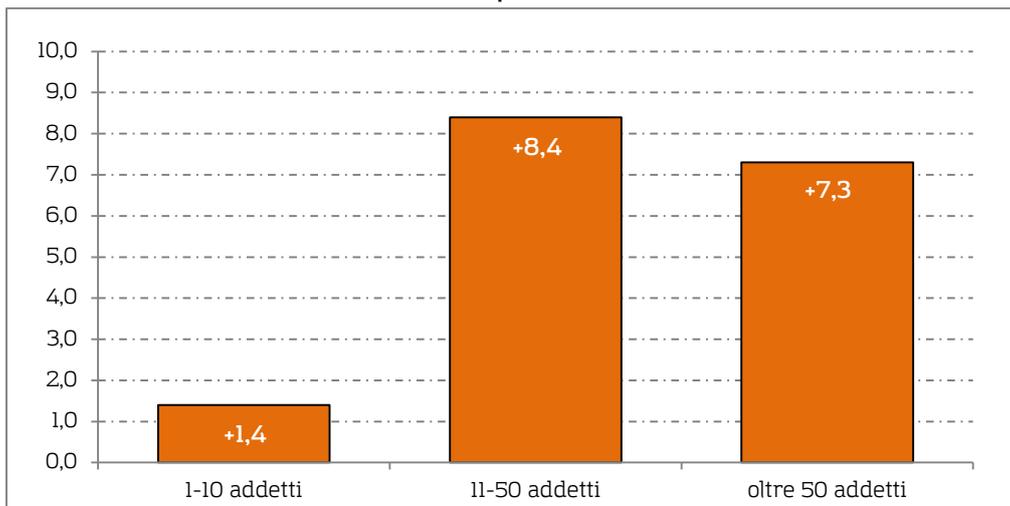


* Scala di destra

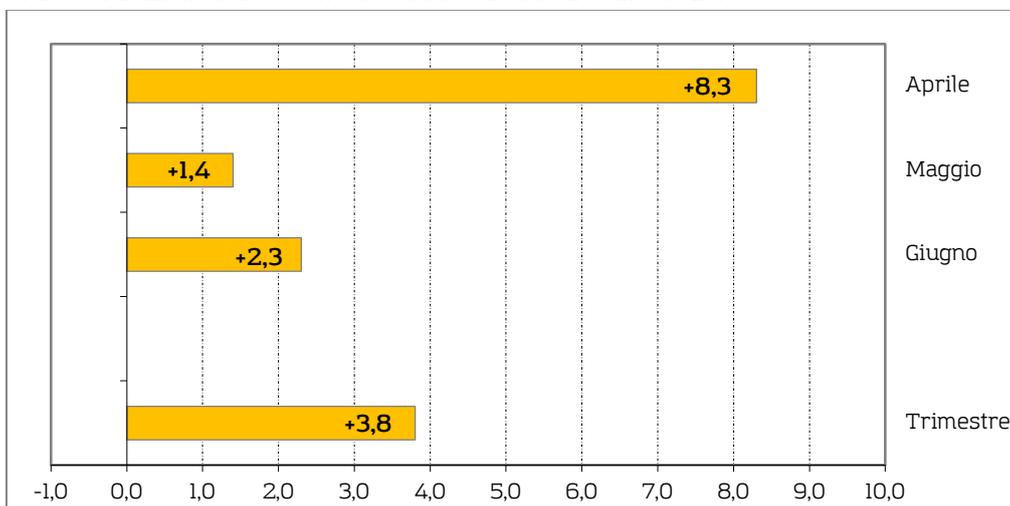
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2018



Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 2° trimestre 2018

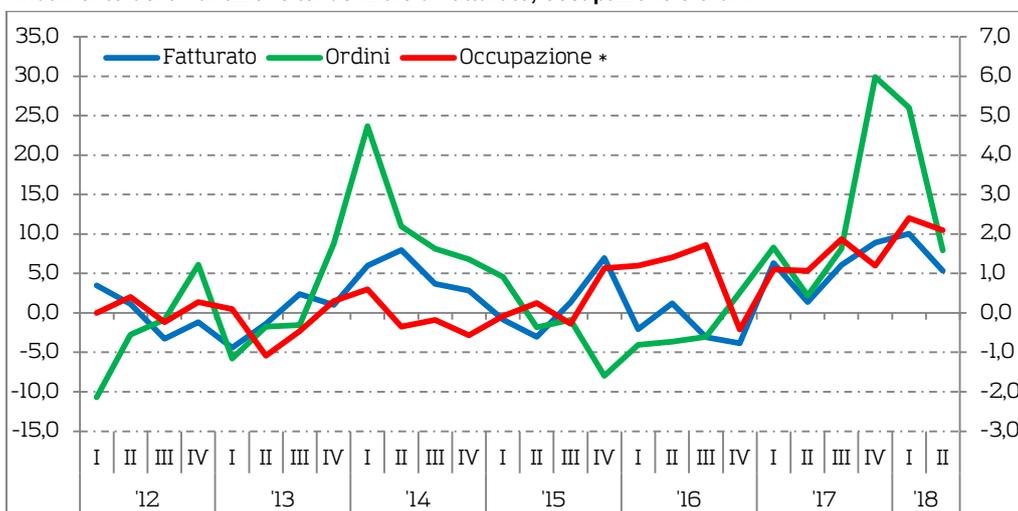


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero prosegue il suo momento sensibilmente positivo, pur mostrando un leggero rallentamento. Il fatturato cresce su base tendenziale del 5,3%, grazie alla dinamica positiva di tutte le componenti della domanda: locale (+7,6%), nazionale (+3,8%) e estera (+5,5%).

La variazione occupazionale tendenziale è sensibilmente positiva e in linea con quella del trimestre precedente (+2,1%). La variazione su base annua degli ordinativi rimane decisamente favorevole (+7,9%), ma non ripropone i livelli eccezionali che avevano caratterizzato i sei mesi precedenti. Quasi tutti i sottosettori del comparto evidenziano una crescita del fatturato su base annua. Le *performance* più brillanti sono realizzate dalle imprese del tessile-vestiario e metallurgiche-meccaniche, mentre quelle che operano nella lavorazione dei minerali non metalliferi si caratterizzano per una lieve contrazione dei ricavi delle vendite.

**Graf. 8 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

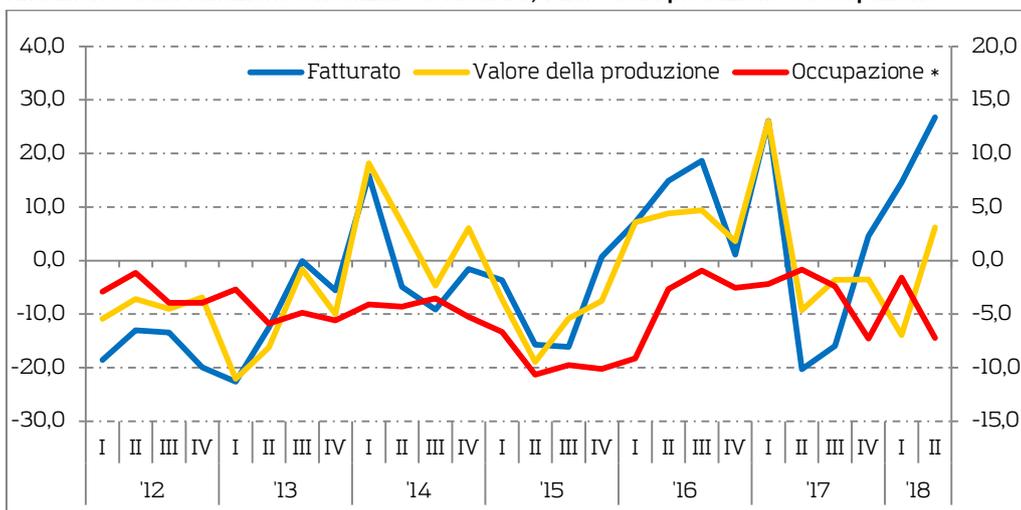


* Scala di destra

2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente; miglioramento che in questo periodo risulta particolarmente marcato (+26,8%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali molto sostenute del settore sono in parte da ricondursi al fatto che i valori assoluti complessivi sono piuttosto contenuti: il settore si è infatti fortemente ridimensionato a seguito della crisi strutturale che lo ha colpito negli ultimi anni. Tuttavia, una variazione in aumento del fatturato per il terzo trimestre consecutivo rappresenta un segnale significativo di discontinuità e lascia intravedere qualche timida indicazione di recupero. Continua, invece, a ridimensionarsi l'occupazione, che evidenzia una riduzione del 7,2% rispetto allo stesso trimestre del 2017.

**Graf. 9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

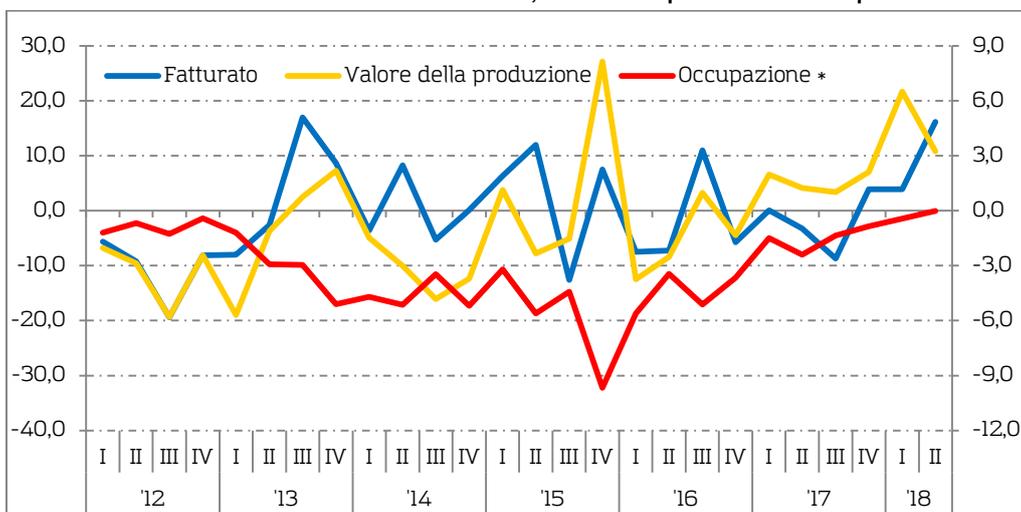


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il comparto edile propone dei risultati economici sensibilmente positivi e in ulteriore deciso rafforzamento rispetto a quelli dei precedenti periodi (+16,2%). Il fatturato in ambito locale aumenta sensibilmente (+20,5%), mentre quello realizzato fuori provincia si connota per una dinamica in crescita, ma molto più contenuta (+1,7%). In diminuzione invece il fatturato estero, che è però legato all'operatività di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Parzialmente favorevoli anche le indicazioni che arrivano dall'evoluzione occupazionale, che non diminuisce (0,0%) per la prima volta da oltre un quinquennio. La variazione degli ordinativi risulta invece negativa (-23,5%).

Graf. 10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



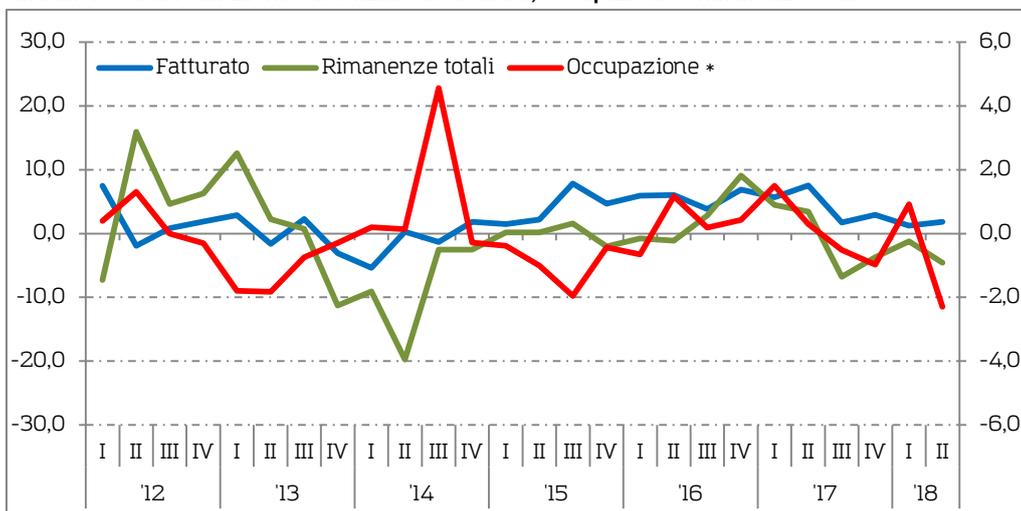
* Scala di destra

2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia, anche nel secondo trimestre dell'anno, un aumento modesto del fatturato su base tendenziale (+1,8%). Crescono sensibilmente i ricavi delle vendite conseguiti in Italia, ma fuori provincia (+5,0%) e all'estero (+10,2%), mentre si contraggono leggermente quelli realizzati in provincia (-1,0%). L'ingrosso non alimentare continua a mostrare delle ottime *performance*, mentre quello alimentare presenta risultati sostanzialmente stagnanti. Il dato occupazionale presenta in questo periodo una variazione negativa moderata (-2,3%).

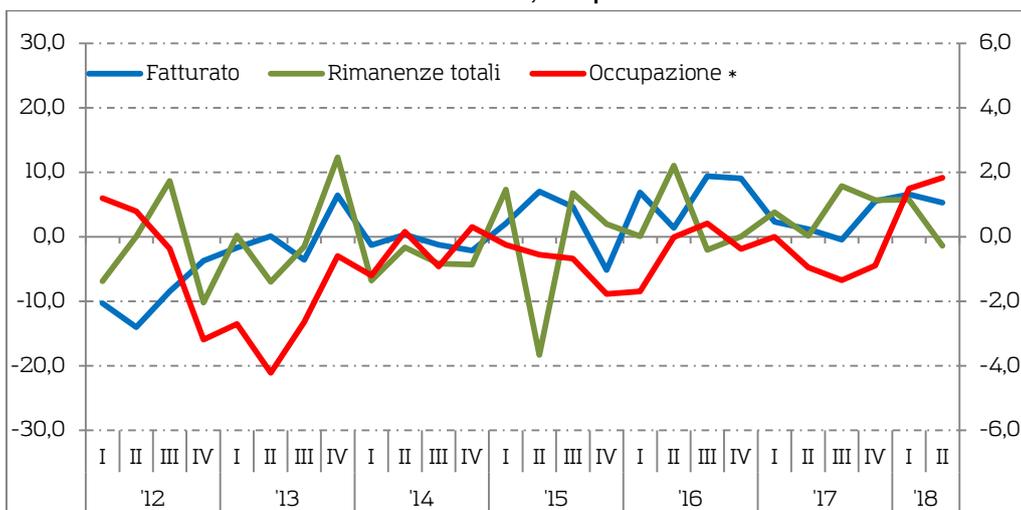
Il commercio al dettaglio mostra invece dei risultati economici sensibilmente positivi, con una variazione dei ricavi delle vendite del 5,3% sostenuta, anche in questo trimestre, dall'ottima evoluzione delle vendite di veicoli. L'occupazione, infine, si caratterizza per una ripresa significativa (+1,8%), in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quella rilevata nei primi tre mesi del 2018.

Graf. 11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



* Scala di destra

Graf. 12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali

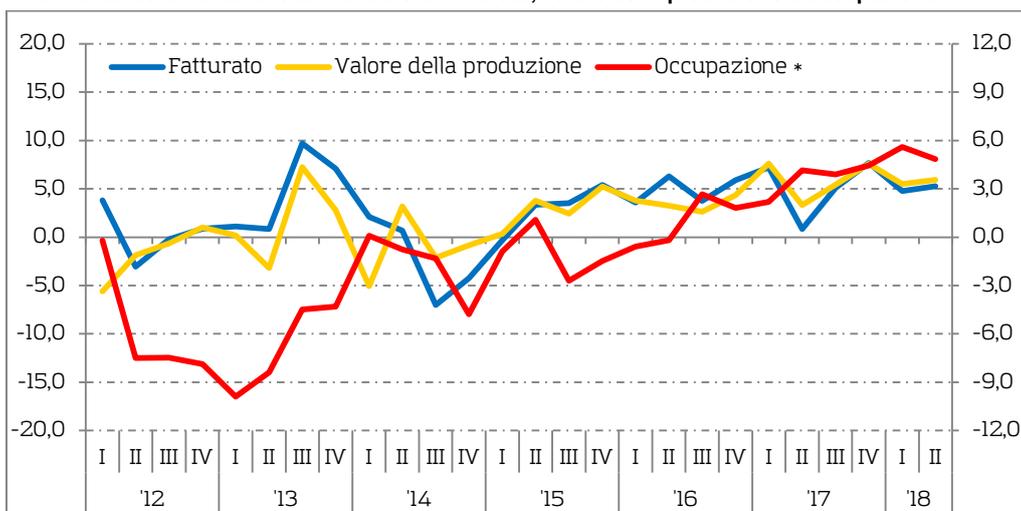


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in deciso aumento (+5,3%) e in linea con quella fatta rilevare nei primi tre mesi dell'anno. Tale risultato è determinato dal buon andamento della domanda nazionale (+11,7%), mentre risultano in contrazione la domanda locale (-0,5%) e quella estera (-1,9%). Anche l'occupazione presenta un andamento decisamente positivo (+4,8%), che si rileva ormai da un biennio.

Graf. 13 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

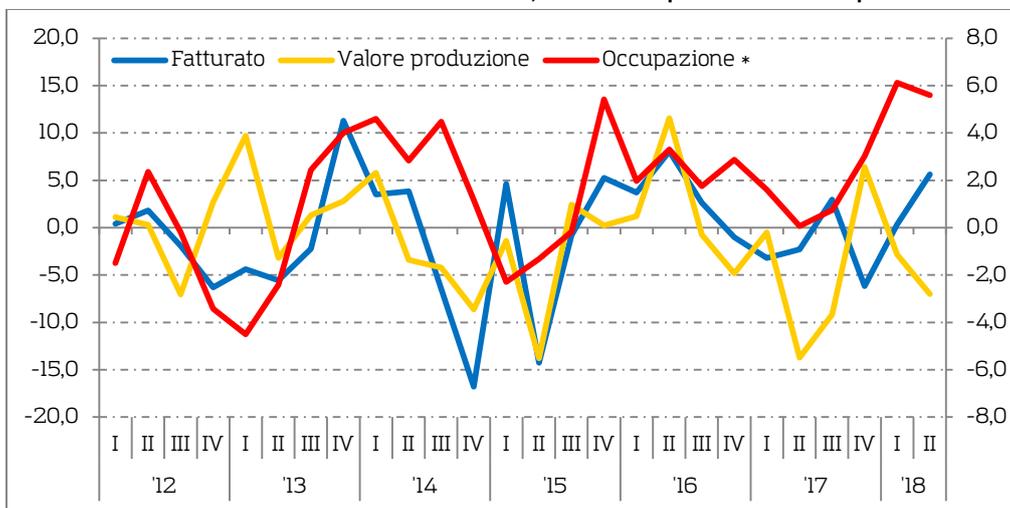


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza in questo secondo trimestre 2018 per una decisa ripresa della crescita del fatturato su base tendenziale (+5,6%), dopo due trimestri piuttosto negativi. La componente locale dei ricavi delle vendite risulta in deciso aumento (+14,0%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica in contrazione (-3,2%). Le vendite all'estero aumentano sensibilmente (+10,2%), ma sono ancora contenute in termini assoluti. Il dato sull'occupazione risulta anche in questo periodo sensibilmente positivo (+5,6%). Gli ordinativi, infine, risultano anch'essi in aumento (+4,6%), ma propongono una variazione più contenuta rispetto al precedente trimestre.

**Graf. 14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un sensibile aumento del fatturato complessivo rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (+7,0%).

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato dall'andamento positivo sia della domanda locale (+7,9%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale, ma fuori provincia, che aumenta dell'8,4%; ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano invece in contrazione.

In termini di classi dimensionali, le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti, evidenziano un aumento del fatturato dell'8,1%, le imprese un po' più strutturate (5-10 addetti) presentano un aumento del 9,7%, mentre le unità di più grande dimensione (oltre 10 addetti) si connotano per una variazione positiva più contenuta (+2,8%).

Il manifatturiero e le costruzioni, che sono i due settori più significativi dell'artigianato, evidenziano entrambi una crescita sostenuta del fatturato: rispettivamente +6,1% e +7,5%.

Sul piano occupazionale si rileva una situazione di sostanziale stabilità (-0,3%). Gli addetti diminuiscono più decisamente nelle imprese del settore edile (-2,0%), ma risultano in contrazione anche nel manifatturiero (-0,7%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti), mentre le imprese più grandi sperimentano una crescita occupazionale, particolarmente intensa tra le unità con oltre 10 addetti (+7,4%).

Gli ordinativi complessivamente evidenziano una leggera diminuzione (-2,8%), che interessa in particolare le unità di più grande dimensione e il settore edile.



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

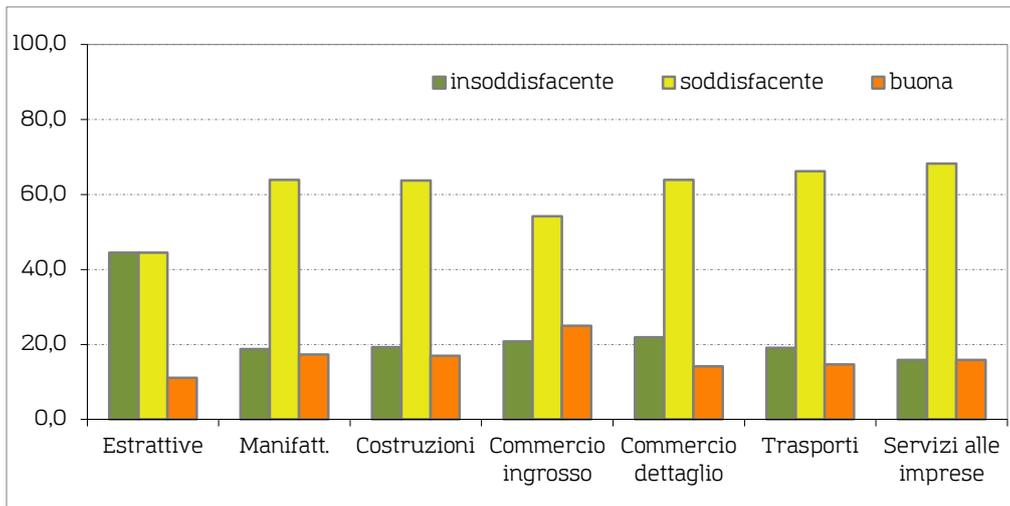
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

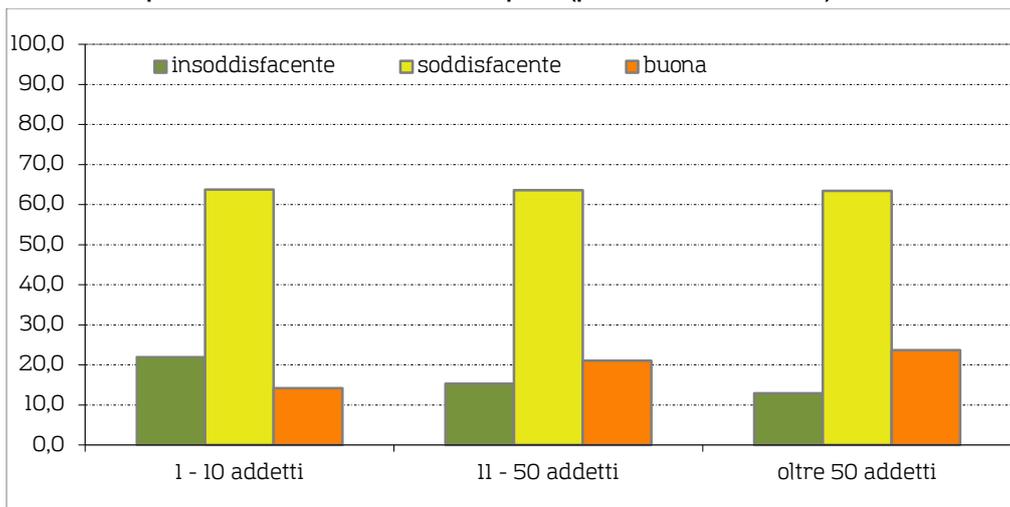
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un lieve peggioramento rispetto ai risultati particolarmente brillanti del precedente trimestre, pur mantenendosi sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (16,7%) è in diminuzione e di poco inferiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (19,6%); il restante 63,7% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi leggermente negativo e pari a -2,9% (Graf. 17). Nel periodo corrente due settori si caratterizzano per dei saldi positivi o nulli: il commercio all'ingrosso (+4,2%) e i servizi alle imprese (+0,0%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-33,3%) (Graf. 15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-7,8%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con oltre 50 addetti (+10,8%) (Graf. 16).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (76,1%) ritiene tale capacità "media", il 9,9% "forte" e il 14,0% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+19,6%) e negativo per le unità più piccole (-12,1%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+4,0%), i servizi alle imprese (+4,0%) e il commercio all'ingrosso (+2,8%).

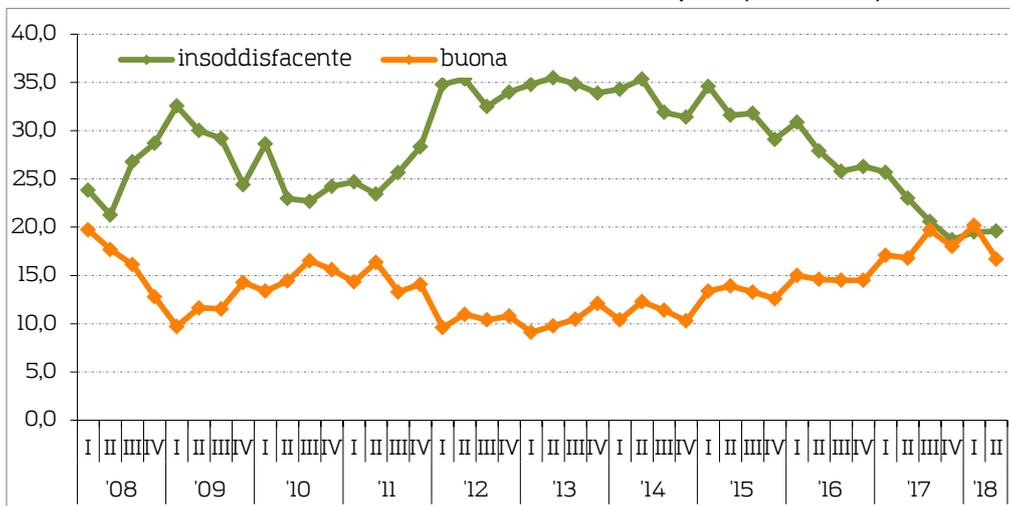
Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



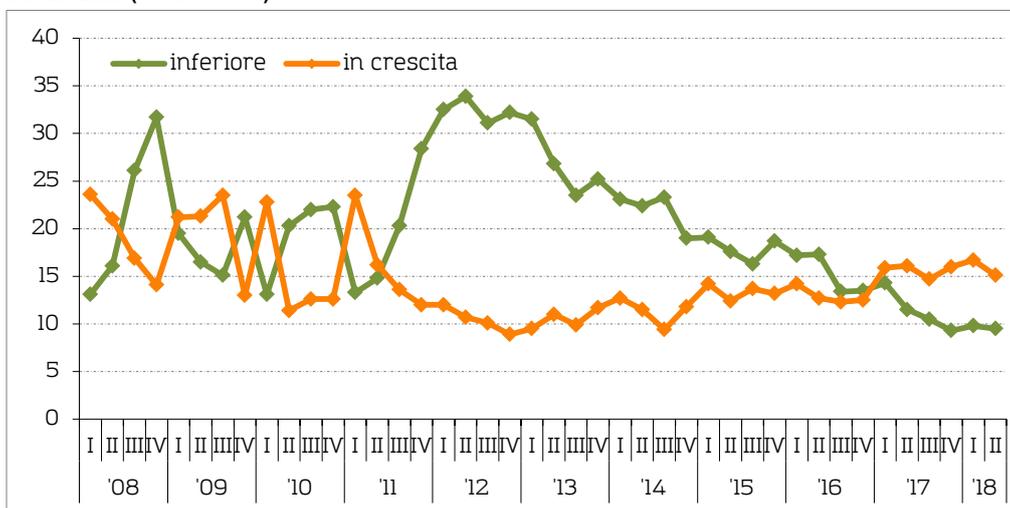
Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



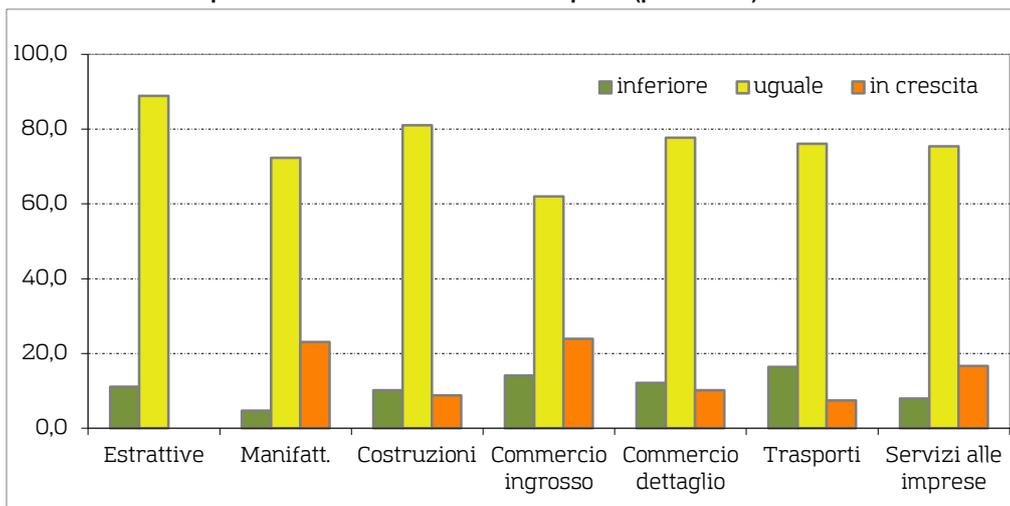
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in linea rispetto allo scorso trimestre, e si collocano sui livelli precedenti la crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 9,5%, mentre il 15,1% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi ancora una volta decisamente positivo (+5,7%) (Graf. 18). Tre settori denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future: il manifatturiero (+18,3%), il commercio all'ingrosso (+9,9%) e i servizi alle imprese (+8,7%), mentre tutti gli altri settori evidenziano saldi negativi, in particolare l'estrattivo (-11,1%) e i trasporti (-9,0%) (Graf. 19). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo leggermente negativo (-0,6%), mentre tra le medie (+18,3%) e le grandi imprese (+18,5%) prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 20).

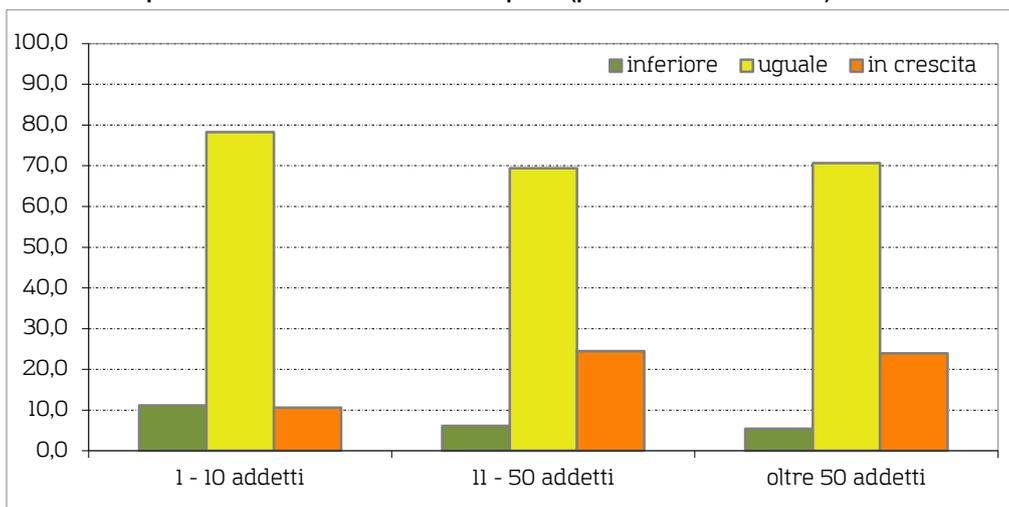
Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2017, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (68,1%) e in crescita moderata (23,5%). Il 4,1% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 4,4% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. In particolare, si segnala che rispetto ai trimestri dello scorso anno si riscontra una leggera diminuzione della percentuale di risposte orientate alla diminuzione dei prezzi a vantaggio della stabilità o della crescita moderata. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (48,1%) e di crescita moderata (40,3%). Anche in questo secondo trimestre del 2018 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (57,8%) seguita da quella di crescita moderata (34,9%) e da quella di crescita sostenuta (5,3%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 1.995 imprese (1.010 rispondenti nel 2° trimestre 2018) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio-agosto 2018 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.